

I sindacati di polizia scendono in campo dopo il ferimento di una poliziotta della Polfer

«Pistola-laser agli agenti e pure certezza della pena»

● «Pistola elettrica Taser e giubbotti sottocamicia per i poliziotti impiegati nei servizi operativi».

È questa la richiesta lanciata dall'Ugl/Fsp Polizia di Stato di Taranto dopo l'accoltellamento di una poliziotta, durante un controllo avvenuto nella stazione ferroviaria della città pugliese ad opera di un cittadino straniero, poi arrestato e incriminato per tentato omicidio.

«Ancora una volta - afferma il segretario provinciale Rocco Caliandro - un episodio di cronaca quotidiana dimostra quanto sia assolutamente necessaria la distribuzione della pistola elettrica Taser e di un idoneo equipaggiamento che tuteli l'incolumità dei poliziotti. Questa volta la collega accoltellata si è salvata grazie al telefonino tenuto nel taschino ma è evidente che non si può e non si deve fare conto sempre sulla fortuna. Questo grave episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, è accaduto in una stazione ferroviaria, quella di Taranto, per la quale Ugl/Fsp Polizia di Stato da tempo chiede l'adozione di un efficiente sistema di videosorveglianza.

Sulla vicenda prende posizione anche il segretario nazionale dell'Ugl/Fsp Polizia di Stato Filippo Girella. «Nei prossimi giorni - afferma il sin-

dacalista - invieremo al capo della Polizia Franco Gabrielli, che su un tema delicato come l'incolumità dei poliziotti si è sempre dimostrato molto sensibile, una nota con la quale, alla luce di quanto accaduto a Taranto ed in altre città nei mesi passati, chiederemo che quanto prima si passi alla sperimentazione della pistola elettrica ed all'adozione dei giubbotti sottocamicia per il personale impiegato in servizi operativi».

Intanto interviene pure **Gianni Tonelli del Sap**: «Chiediamo certezza della pena».

Scrive il segretario generale del **sindacato autonomo di Polizia (Sap)**: «La cosa che davvero ci disgusta - prosegue - è che se nell'atto di difendersi, fosse stata la poliziotta a colpire il clochard, il caso sarebbe diventato immediatamente mediatico e, visto che così non è stato, si preferisce tacere, si cerca di nascondere in tutti i modi non solo le violenze patite dai miei colleghi, ma addirittura quando queste vengono commesse da stranieri».

Durante lo scorso anno, solo nella Polizia di Stato, 6000 agenti operativi su strada sono rimasti feriti. La maggior parte di questi ha subito un'aggressione da parte di stranieri o di soggetti sotto effetto di alcol e sostanze stupefacenti.

«Quello smartphone nel taschino della collega è stato

provvidenziale - continua ancora Tonelli - ma non deve essere un cellulare a salvare la vita di un collega, bensì dotazioni idonee di cui purtroppo gli agenti non sono in possesso a causa dei tagli dissennati all'apparato della sicurezza. Non ci sono mezzi, non ci sono dotazioni ed equipaggiamenti. Gli agenti sono costretti ad acquistare di tasca propria divise e sotto camicia per proteggersi da sempre più frequenti aggressioni - e conclude - ogni giorno rischiamo la nostra vita per la sicurezza dei cittadini. L'aggressore è stato tratto in arresto con l'accusa di tentato omicidio. Chiediamo certezza della pena che, qualora dovesse venire meno con la scarcerazione, come successe a Milano, dove la coltellata di un extracomunitario a un poliziotto fu considerata una forma aggravata di resistenza a pubblico ufficiale, confermerebbe a questi criminali che siamo l'anello debole della catena».

Tonelli giudica assurdo che i poliziotti debbano spendere soldi personali per divise e sottocamicia

Caliandro e Girella invocano l'utilizzo della "Taser" che ha effetti immobilizzanti sugli aggressori



Peso: 47%



L'episodio ai danni di un'agente della Polfer. Nei riquadri, i "tagli" subiti dalla vittima, salvata dal cellulare e il coltello usato dall'aggressore



Peso: 47%